



Comune di Cormons

Provincia di Gorizia

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 41 DEL 18/06/2013

OGGETTO: Il Comune di Cormons a sostegno dei Beni comuni e dell'Economia solidale.

L'anno 2013 il giorno 18 del mese di GIUGNO alle ore 17:00, nella sala civica si è riunito il Consiglio Comunale.

RISULTANO PRESENTI:

		Presente/Assente
Patat Luciano	Sindaco	Presente
Pesaola Alessandro	Vice Sindaco	Presente
Nardin Paolo	Assessore	Presente
Toros Lucia	Assessore	Presente
Cattarin Giorgio	Assessore	Presente
Fumo Elena	Consigliere	Presente
Todisco Gianna	Consigliere	Presente
Casali Tiziana	Consigliere	Presente
Tomba Maurizio	Consigliere	Assente
Bevilacqua Carlotta	Consigliere	Presente
Buiat Luca	Consigliere	Assente
Russiani Fabio	Consigliere	Presente
Felcaro Roberto	Consigliere	Presente
Puia Patrizia	Consigliere	Presente
La Porta Francesco	Consigliere	Presente
Riz Mario	Consigliere	Presente
Falato Massimo	Consigliere	Presente

Assiste il Segretario sig. Brocca dott. Graziano.

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig. PATAT prof. Luciano nella qualità di Sindaco.

Il Consiglio Comunale ha approvato la deliberazione in oggetto.

Il Sindaco
PATAT prof. Luciano



Il Segretario
Brocca dott. Graziano

IL CONSIGLIO

PREMESSO:

che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà (terzo comma dell'art. 118 della Costituzione);
quanto disposto dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142 - "Ordinamento delle autonomie locali", che ha istituito l'autonomia statutaria degli Enti Locali e ha definito gli istituti di partecipazione;
che la Legge n. 241/1990 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e le sue successive modifiche – consente una maggior partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo;
che la crisi economica, ambientale e sociale che caratterizza la presente fase storica del nostro Paese e di molte altre zone del Pianeta, continua ad aggravarsi e a spingere nell'area della povertà porzioni sempre più consistenti di cittadini;
che risulta evidente la necessità di ripensare l'attuale modello di sviluppo, immaginando pratiche più sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale;

SOTTOLINEATO:

che esistono molteplici esperienze positive e buone prassi di Economia solidale, termine con cui si intende un'economia che non abbia come esclusiva priorità la massimizzazione del profitto, ma che valorizzi le relazioni, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse per tutti, che assuma come principi del proprio agire il benessere ed i diritti delle persone, la funzione sociale, la difesa dei Beni comuni e dell'ambiente;
che le pratiche di Economia solidale, in un'ottica di superamento del paradigma "sviluppista" e della crescita illimitata, si identificano per la loro tensione verso alcuni elementi caratterizzanti:

- nuove relazioni tra i soggetti economici, basate sui principi di reciprocità, solidarietà e cooperazione;
- giustizia e rispetto delle persone e dei lavoratori (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali);
- rispetto e tutela del paesaggio e dell'ambiente (sostenibilità e compatibilità ecologica, basso impatto ambientale);
- valorizzazione della dimensione locale;
- partecipazione democratica (coinvolgimento della comunità locale, autogestione, partecipazione nelle decisioni);
- impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio;
- disponibilità a "contaminare" e ad entrare in relazione con altre realtà che fanno riferimento all'Economia solidale, condividendo con queste dei percorsi comuni;
- impiego degli utili per scopi di utilità sociale;
- garanzia di un'equa redistribuzione della ricchezza, anche verso i produttori del Sud del mondo.

Ritenuto di provvedere in merito;

Con voti favorevoli n. 9 e astenuti n. 6 (Russiani, Felcaro, Riz, Falato, Puia e La Porta)

DELIBERA

1. di impegnare il sindaco e la Giunta:
 - a promuovere la PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA di tutti i cittadini, attraverso

strumenti che consentano l'informazione ed il coinvolgimento nei processi decisionali e nelle scelte programmatiche e gestionali del Comune. In questo senso, l'Amministrazione Comunale si impegna ad applicare processi partecipativi (anche attraverso la promozione delle nuove forme di Cittadinanza digitale) nell'elaborazione e redazione del Bilancio e degli altri documenti di programmazione¹; a favorire la libera iniziativa dei cittadini, singoli o associati che si mobilitano per il Bene comune nell'interesse generale. S'impegna, inoltre, ad individuare, fra le proprietà pubbliche presenti nel territorio comunale, quelle che sono essenziali per la vita, il benessere e la coesione della comunità, e che rappresentano Beni comuni inalienabili;

- ad attuare una **POLITICA URBANISTICA PARTECIPATA**, ispirata al principio del risparmio del suolo e della tutela e valorizzazione del paesaggio, indirizzando prioritariamente le attività edilizie al recupero e al riuso del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, secondo i principi della Bioedilizia e della sostenibilità energetica. Si adopera, anche presso le Istituzioni regionali e nazionali, affinché il patrimonio demaniale venga prioritariamente utilizzato per le economie locali;
- a promuovere iniziative di **ECONOMIA LOCALE**, finalizzate prioritariamente alla sovranità alimentare ed energetica; a favorire quindi tutti i processi economici del territorio tra i quali le filiere corte, la piccola distribuzione, le produzioni agricole locali (soprattutto biologiche o a basso utilizzo di prodotti chimici), anche attraverso il loro utilizzo nelle mense scolastiche, nelle strutture sociali e negli altri luoghi pubblici. Si impegna, più in generale, a favorire anche le altre produzioni di interesse locale. Si impegna, inoltre, ad inserire in sede di redazione degli appalti, clausole sociali affinché la Responsabilità Sociale d'Impresa venga sempre più promossa ed utilizzata;
- a trasmettere il presente provvedimento alla Regione FVG, auspicando in tempi brevi una norma regionale che disciplini e sostenga le politiche di cui sopra;

2. di impegnarsi inoltre :

- per la promozione delle proprietà collettive e di nuovi usi civici della stessa, in analogia a quelli già conosciuti, e sostiene quelli già costituiti o in via di costituzione. In particolare a riconoscere (anche a livello statutario) i Beni Civici, proprietà collettiva della generalità dei cittadini abitanti delle singole Frazioni, ultimando gli accertamenti ove non ancora conclusi, provvedendo alle debite intestazioni catastali e a valorizzarli, promuovendo la gestione diretta da parte delle Comunità frazionali;
- a favorire tutte le forme di cooperazione fra cittadini finalizzate all'interesse generale: gruppi di acquisto e varie forme di reciprocità, di vicinato e non, per lo scambio di beni e servizi, allo scopo di promuovere forme sempre più avanzate di welfare comunitario, anche fornendo supporto logistico, ad esempio mettendo a disposizione strutture comunali non utilizzate;
- ad elaborare un piano comunale per l'energia, con un orizzonte temporale adeguato con l'obiettivo di conseguire nei tempi più brevi possibile l'autonomia energetica;
- a favorire, comunque, le migliori soluzioni di risparmio ed efficienza energetica, nonché di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sia all'interno delle strutture comunali che promuovendone l'installazione e l'utilizzo sul territorio, salvaguardando comunque i terreni coltivabili e rivolgendosi preferibilmente alle ESCo.
- a promuovere iniziative e attività volte alla salvaguardia, valorizzazione e recupero ambientale, ad esempio destinando aree del territorio comunale alla piantumazione di alberi (come previsto dalla Legge 29 gennaio 1992, n.113), boschi demaniali, istituzione di vivai forestali comunali, adozione di regolamenti del verde pubblico e privato, destinazione di terreni demaniali inutilizzati alla coltivazione biologica di prodotti tipici e autoctoni o uso zootecnico estensivo, ecc...
- ad elaborare ed attuare scelte nei settori dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti volte a ridurre i consumi, combattere gli sprechi, e ad adottare soluzioni tecnologiche innovative che favoriscano il risparmio ed il riuso (anche incentivando i comportamenti virtuosi);

- a fissare nel Piano regolatore generale comunale, o nelle sue varianti, l'obiettivo di non aumentare la cubatura complessiva edificabile e la superficie complessiva di aree destinate all'edificazione;
 - ad incentivare la riduzione dei rifiuti e ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata correttamente, con l'obiettivo di giungere almeno al 70 % entro due/tre anni ;
 - a contrastare il consumo di acqua minerale in bottiglia, insostenibile dal punto di vista ambientale, e promuovere il consumo consapevole dell'acqua di rubinetto, anche attraverso la realizzazione di strutture per la distribuzione della stessa ("case dell'acqua") e progettando iniziative atte a ridurre il consumo di acqua potabile, oggi inappropriatamente utilizzata anche per altri scopi (ad esempio attraverso l'incentivazione all'utilizzo di cisterne per la raccolta di acqua piovana per irrigazione, utilizzo domestico ecc...);
 - a tenere in forte considerazione i principi della finanza etica, anche rispetto ai servizi di tesoreria dell'amministrazione comunale, il cui bando di affidamento dovrà contenere i suddetti principi;
 - ad incentivare la diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale provenienti dai Paesi del Sud del mondo, a partire dalla fornitura dei distributori di bevande presenti nelle strutture pubbliche;
 - a predisporre misure per la diffusione di Cultura digitale presso la Cittadinanza, come garanzia della partecipazione civica alla vita pubblica, mediante l'utilizzo dei nuovi strumenti ICT. Promozione di e-government e e-democracy secondo le indicazioni dell'Agenda digitale nazionale e europea;
 - ad informare i cittadini sulle Buone prassi adottate, a promuovere la rete tra soggetti istituzionali e non, e a favorire la collaborazione fra i vari attori del territorio in merito ai temi dell'Economia solidale;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione FVG, anche per sollecitare in tempi brevi una norma regionale che disciplini e sostenga le politiche di cui sopra.

PUNTO 6 ODG – IL COMUNE DI CORMONS A SOSTEGNO DEI BENI COMUNI E DELL'ECONOMIA SOLIDALE – Consiglio comunale 18/06

VOTO: ASTENUTI

MOTIVAZIONI

Pur condividendo i principi contenuti nel documento riguardante il sostegno dei beni comuni e dell'economia solidale, che avevamo indicato come obiettivi del nostro programma elettorale alle ultime elezioni comunali, ci asteniamo come Gruppo dall'approvazione, con le seguenti motivazioni:

la Giunta vuole approvare un documento con cui intende promuovere la partecipazione democratica alle politiche comunali, quando nella realtà non coinvolge le opposizioni, e talvolta neanche gli uffici, nell'assunzione di decisioni e nell'elaborazione dei più importanti documento comunali, dimostrando nei fatti la totale mancanza di volontà di collaborare e di condividere obiettivi e scelte. Una contraddizione che non accettiamo.

